

**OSCE High-Level Conference on Tolerance and Non-Discrimination
Astana, 29-30 June 2010**

Plenary session 7: Strategies for promoting tolerance and understanding, inter-ethnic and intercultural dialogue, including its religious dimension, in the OSCE area

Iniziativa italiane a difesa delle minoranze religiose in ambito internazionale

La difesa della libertà religiosa e di culto e la tutela degli appartenenti a minoranze religiose, in particolare quelle cristiane, ovunque nel mondo, sono importanti priorità della politica estera italiana nel campo dei diritti umani.

L'Italia fa sentire la propria voce, sia sul piano bilaterale sia su quello multilaterale, in difesa di questi fondamentali diritti, ogniqualevolta essi siano minacciati o violati.

Questa azione di stimolo da parte italiana ha consentito di pervenire all'adozione, il 16 novembre 2009, di Conclusioni *ad hoc* sulla libertà di religione da parte del Consiglio Affari Generali e Relazioni Esterne dell'Unione Europea.

Con questo testo, i Ministri degli Affari Esteri dei 27 Paesi hanno riaffermato il loro forte impegno per la promozione e la protezione del diritto alla libertà di religione o di credo, diritto che si lega strettamente con quello alla libertà di espressione, e si sono dichiarati allarmati per le notizie di frequenti e crescenti atti di estrema violenza contro persone appartenenti a minoranze religiose. Il Consiglio ha previsto anche l'avvio di un esercizio interno di valutazione degli strumenti a disposizione dell'Unione Europea per contrastare l'intolleranza religiosa. La riflessione e' pertanto proseguita nel gruppo di lavoro dell'Unione Europea sui diritti umani, che ha accolto, nel febbraio 2010, le proposte italiane in materia: rafforzamento dell'azione a livello bilaterale e multilaterale; maggiore attenzione al reperimento di risorse finanziarie (utilizzando l'EIDHR - Strumento finanziario dell'Unione Europea per la Democrazia e i Diritti Umani); predisposizione di uno strumento di lavoro per i Capi Missione dell'Unione Europea.

Merita nello stesso tempo menzione l'impegno dell'Italia (insieme ai partner dell'Unione Europea) alle Nazioni Unite, mediante la presentazione della Risoluzione sull'intolleranza religiosa, approvata in occasione della 64^a Assemblea Generale. Si tratta di un documento di grande importanza politica, dato che affronta il problema dell'intolleranza religiosa in maniera organica. Soprattutto, l'Unione Europea e' riuscita nell'obiettivo di rappresentare le diverse sensibilità dei suoi Stati Membri in un testo condiviso, che e' stato approvato dall'Assemblea Generale per consenso.

Sul piano dei contenuti, la Risoluzione contiene innanzitutto una forte condanna di tutte le forme di intolleranza e di discriminazione basate sulla religione o sul credo e riconosce l'aumento di episodi di intolleranza nei confronti delle comunità religiose nel mondo, tra le quali anche quelle cristiane.

L'Italia ha inoltre negoziato, insieme all'Unione Europea, la risoluzione sul rinnovo del mandato del Relatore Speciale sulla libertà religiosa nella Sessione del Consiglio Diritti Umani, che si è tenuta a Ginevra dal 31 maggio al 18 giugno 2010. I Relatori

Speciali sono uno dei più importanti strumenti di cui si è dotato il sistema delle Nazioni Unite per la difesa dei diritti umani. Nella fattispecie, il Relatore Speciale sulla Libertà Religiosa, un esperto indipendente, visita i Paesi membri dell'ONU, redige rapporti che contengono raccomandazioni agli Stati per migliorare la difesa della libertà religiosa nel mondo, può emettere dichiarazioni o comunicati in caso di eventi o situazioni preoccupanti. L'Italia, insieme all'Unione Europea, si è fortemente impegnata a Ginevra per mantenere l'indipendenza operativa e le caratteristiche specifiche del mandato del Relatore Speciale sulla Libertà Religiosa: tale impegno è stato coronato da successo con l'approvazione per consenso a Ginevra della risoluzione in materia il 18 giugno.

Infine nell'autunno del corrente anno l'Italia e l'Unione Europea presenteranno il consueto documento sulla lotta all'intolleranza religiosa all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, con l'obiettivo di mantenere alta l'attenzione della comunità internazionale sul tema tramite l'approvazione della consueta risoluzione in materia .